

IMPULSI PEDAGOGICI

per un'avventura chiamata famiglia



16_Quando i bambini non sanno perdere

Quasi tutti i genitori conoscono questo dramma: la famiglia gioca felicemente insieme, ma non appena diventa chiaro che uno dei figli sta per perdere, scoppia il caos. Con grida di rabbia, i pezzi del gioco volano via dal tavolo, il bambino urla, il buon umore è sparito.

Innanzitutto, è importante sapere che quasi tutti i bambini devono prima imparare a perdere. Vincere significa godere per un attimo dell'attenzione di tutti. Anche a noi adulti piace vincere in un gioco e non è così facile sentirsi un perdente. I bambini devono prima imparare a sopportare queste emozioni. La rabbia per la sconfitta è del tutto normale, pertanto non chiedete a vostro figlio di reprimere questa rabbia. Non si tratta di cambiare il bambino ma di motivarlo a sopportare ed elaborare la rabbia per la sconfitta.

Frustrazione e delusione fanno parte della vita.

Durante il gioco, non cedete alla tentazione di far vincere il bambino. Non è questa la soluzione. La frustrazione e la delusione non sono un dramma per i bambini che devono solo imparare a gestire i loro sentimenti. È così che i bambini sviluppano la competenza sociale e imparano a confrontarsi con gli altri. Assicuratevi che vostro figlio giochi con giochi adatti alla sua età poiché deve avere una reale possibilità di vincere la partita da solo. Accettate le emozioni del vostro bambino e non sgridatelo. Spiegate a vostro figlio che capite la sua rabbia, permettendogli di sfogare la sua frustrazione si calmerà rapidamente. Se invece cercate di placarlo, si sentirà incompreso e ancora più deluso.

Il gioco deve essere divertente per tutti!

Il bello del gioco è che abbatte tutte le gerarchie (età, sesso, ...) mettendo tutti sullo stesso piano. Il padre deve rispettare le stesse regole del figlio. Durante questo periodo, scegliete dei giochi in cui si gioca insieme, in cui ad esempio, tutti devono raggiungere un obiettivo comune o sconfiggere un avversario comune. Naturalmente, si possono anche cambiare le regole di un gioco per renderlo più divertente per tutti. "Non t'arrabbiare" può anche essere cambiato in "Rallegrati" e ogni volta che i pezzi si incontrano, è possibile spostarsi di tre spazi. Anche il momento scelto per giocare è importante: se il bambino è stanco o già irritato, sopporta ancora meno la tensione del gioco, forse allora sarebbe meglio leggere insieme un libro.

Rimanere il più possibile calmi.

Se il bambino dà di matto, aspettate qualche minuto finché si calma di nuovo. In seguito, parlate con vostro figlio di ciò che lo ha fatto arrabbiare. Forse è utile prendere a pugni un cuscino, uscire a correre o gridare la propria rabbia nella stanza dei bambini. I ragazzi in particolare vogliono spesso sapere quanto sono bravi, chi possono battere e a chi sono inferiori. Questo misurarsi con se stessi è un bene per loro, quindi anche i padri e gli insegnanti possono sfidarli un po'. Ciò che aiuta a superare le sconfitte è mostrare a vostro figlio, ancora e ancora, nella vita di tutti i giorni, quanto lo amate. Questo rafforzerà la loro autostima. Fate sapere loro quanto arricchiscono la vostra vita. La maggior parte delle persone sa benissimo quali sono le competenze che gli mancano e i punti deboli. Assicuratevi che vostro figlio invece, conosca bene le sue qualità.

Testo Astrid Egger, Traduzione Martina Daviddi
www.familie.it